

ACCORDO ASCOMFIDI-BANCA DI PIACENZA

CREMONA — AscomFidi Cremona insieme ad Asconfidi Lombardia e Banca di Piacenza hanno sottoscritto una convenzione per dare credito alle imprese. Un accordo nato dalla volontà comune di sostenere il territorio e le aziende di medie e piccole dimensioni dei nostri rispettivi territori, mettendo in campo progetti di finanziamento a tasso agevolato (sia fisso che variabile), abbattendo la burocrazia e velocizzando il processo di erogazione del credito. In pratica potranno ottenere liquidità agevolata in tempi più brevi e su orizzonti temporali maggiori, fino a 7 anni tutte le Pmi che verranno valutate idonee.

A presentare l'accordo, ieri mattina a Palazzo Vidoni, sono stati il presidente del Confidi

Credito alle imprese, nuova convenzione

Ieri la firma a palazzo Vidoni con la volontà di sostenere lo sviluppo del territorio



Da sinistra
Paltrinieri,
Trombini,
Regondi,
Feraboli,
Corrà,
Casarin

Federico Corrà, il suo vice Mario Feraboli, Fausto Casarin, guida di Confcommercio Cremona e, per l'Istituto di credito, Maurizio Regondi, capo

area Lombardia, Marco Paltrinieri, responsabile ufficio sviluppo e Marco Trombini, direttore della filiale di Cremona. «Questo accordo è in piena sin-

tonia con la *mission* della nostra banca — ha spiegato Regondi —: il sostegno ai territori e all'economia. E valutando il tessuto delle imprese non possiamo che tradurre questo impegno in una rinnovata attenzione alle Pmi». L'accordo, nato in collaborazione con AscomFidi Lombardia, vuole contrastare, in maniera concreta, la contrazione del credito. «La convenzione con Banca di Piacenza è un valore aggiunto per la nostra realtà — spiega soddi-

sfatto il presidente Corrà — perché rafforza la sinergia con gli istituti di credito. Credo che solo facendo rete si possa rispondere in maniera efficace alle necessità delle imprese. In questi anni il mondo dei confidi è cambiato in profondità. Ci siamo ripensati, dando vita ad Asconfidi Lombardia, raggiungendo le economie di scala necessarie per fare fronte ai maggiori oneri di vigilanza. Un percorso che tuttavia non ha distolto la nostra attenzione dal-

la realtà locale. In questo la vicinanza al territorio della Banca di Piacenza appare come un valore aggiunto per mettere in campo azioni comuni». Con la consapevolezza — come ha rimarcato Corrà — che «credere nelle Pmi è un buon investimento. Nonostante siano spesso gravate da condizioni più pesanti rispetto a quelle riservate ai gruppi di grandi dimensioni abbiamo verificato che le nostre aziende hanno un tasso di insolvenza praticamente nulla. Ne ho trovato diretta testimonianza anche nell'ultimo bilancio che, come Ascomfidi, abbiamo approvato solo qualche giorno fa e dal quale emerge che, nel 2014, anche se la crisi non ha certo allentato la presa, i tassi di sofferenza raggiungono a malapena l'1%».